

INTERPELLANZA URGENTE
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della sanità, per sapere — premesso che:

dal mese di giugno 1996 la pesca professionistica nel lago Maggiore, sponda piemontese e lombarda, è gravemente pregiudicata dal divieto di pesca ordinato dalle autorità sanitarie regionali di alcune specie ittiche a causa di concentrazioni di Ddt nelle carni superiori a quelli consentiti dalla legge;

in tutti i paesi europei comunitari e non comunitari i livelli compatibili di Ddt risultano fissati a livelli superiori, tanto che il Governo italiano ha avviato la richiesta di omogeneizzazione della normativa a livello di commissione europea;

nel bacino del lago Maggiore in territorio elvetico la pesca è addirittura consentita;

il Consiglio superiore di sanità con motivato parere in data 15 luglio 1997 ha

confermato i limiti contenuti nella ordinanza ministeriale 18 luglio 1990 pari a 0,1 mg/kg, facendo riferimento a ipotesi di consumo medio di pesca nella popolazione;

dall'esame dei dati dei campionamenti di pesce nella prima metà del 1998 risulta che le concentrazioni di inquinante sono significativamente diminuite rispetto a quelle rilevate nel 1996 e 1997 e che avevano originato il fermo della pesca. In particolare il valore medio risulta essere pari a 0,85 mg/kg e quindi inferiore ai limiti di legge;

ciò nonostante le autorità territoriali sanitarie non procedono alla revoca del provvedimento di divieto della pesca perpetuando una situazione di grave danno per i pescatori professionisti del Lago Maggiore —:

di quali informazioni disponga in proposito il Ministro della sanità e se ritenga compatibile con l'obiettivo di tutela della salute una riapertura della pesca, considerato che si è in presenza di livelli di Ddt nelle carni di pesce mediamente inferiore a quelli stabiliti dall'ordinanza ministeriale 18 luglio 1990.

(2-01443) « Comino, Giancarlo Giorgetti ».